Venerdì 20 Luglio 1894

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 173.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA PRESA DI CASSALA

Un'altra importante vittoria delle nostre truppe in Africa.

Il telegramma di Baratieri.

Ieri al Senato l'on. Crispi lesse fra gli applausi vivissimi ed unanimi dei senatori, alzatisi in piedi per applaudire, il seguente dispaccio:

« *Cassala 17, ore 10 mattina* — Le razzie operate negli scorsi giorni dai Dervisci e le minaccie contro i nostri avamposti continuando, ho lasciato Sabderat a mezzanotte e ho sorpreso Cassala alle 6 e mezza.

« Il presidio, forte di circa 2000 fanti e 600 cavalli, fece ostinata resistenza, specialmente nell'interno del villaggio; ma dopo una carica della nostra cavalleria ed un insistente attacco della nostra truppa, il presidio fuggiva oltre il Gasc, lasciando molti morti, sopratutto nel villaggio. Un solo ufficiale bianco fu ucciso, il capitano Carchidio, mentre caricava alla testa del suo squadrone. Pochi Ascari rimasero morti e feriti, tra i quali furono feriti leggermente due capi-banda del Barca. Non si può precisare ancora il numero dei caduti.

« Furono prese molte bandiere e due cannoni.

Baratieri »

Un altro telegramma.

Massaua 19 — Un forte corpo di Dervisci razziò negli scorsi giorni il nostro villaggio di *Karcabak*, uccidendo e facendo schiavi gli abitanti.

La cavalleria dei Dervisci si mostrò razziando fino in vista degli avamposti di Agordat.

Il governatore Baratieri trovandosi a Keren per ispezionare le truppe, mosse colle forze disponibili incontro ai razziatori.

Egli giunse il 17 di sera a Sabderat.

All'alba di mercoledì 18 Baratieri arrivò improvvisamente sotto Cassala che fu presa d'assalto con un vivo combattimento delle nostre forze composte di 2400 soldati indigeni ed italiani e 54 ufficiali. I Dervisci ebbero nella difesa di Cassala un grandissimo numero di morti e di feriti. Furono prese molte bandiere e cannoni; i Dervisci scampati nella lotta fuggirono verso il fiume Atbara, che trovasi in piena.

Quel che dicono i giornali.

Tutti i giornali usciti ieri sera a Roma, commentano la vittoria di Cassala, ed hanno parole di rimpianto per il capitano Carchidio, morto alla testa del suo squadrone caricando i nemici.

La *Riforma* pubblica uno schizzo della strada da Massaua a Cassala per Keren. Dice che la presa di Cassala è una pietra miliare del cammino che l'Italia proponesi di percorrere in Africa. Cassala, almeno per ora, è l'ultimo limite della nostra occupazione; è un punto strategico che non ci costerà nuovi sacrifici, anzi garantirà la difesa dei nostri possedimenti. La *Riforma* ricorda che nel protocollo per stabilire la sfera d'influenza italiana in Africa, stabilito fra Crispi e Salisbury e firmato da Rudinì nel 1891, era prevista l'occupazione di Cassala. L'articolo secondo del protocollo dice: « Il Governo italiano ha facoltà, nel caso che vi sia obbligato da esigenze di sicurezza militare, di occupare Cassala e la regione aderente fino ad Atbara ».

L'*Esercito* ha pubblicato un supplemento nel quale dice: « Nella tristezza dell'ora presente, nella grave crisi che il paese attraversa, mentre le istituzioni militari sono fatte segno ad attacchi violenti, questa nuova vittoria, dovuta alla intelligenza ed al valore degli ufficiali italiani, conforta ed innalza i cuori »

L'*Italia Militare* scrive: « Sono ora imprevedibili le conseguenze della nostra occupazione di Cassala. Il nostro prestigio in Africa venne conquistato splendidamente, e la sicurezza dei nostri possessi assicurata, ed ora, da Cassala, possiamo rendere molti servigi agli inglesi, impedendo il passo ai Dervisci nella via di Suakim ».

L'*Opinione* nota che Cassala è una posizione strategica importantissima; è il nodo delle comunicazioni fra il Nilo e la costa. Loda la celerità e la prontezza dei movimenti: le truppe, comandate da Baratieri, percorsero 300 chilometri in 5 tappe correndo da Keren a Cassala. L'*Opinione* inneggia ai figli lontani che provano come l'Italia debba avere piena fiducia e debba riporre ogni sua speranza nell'esercito.

La stampa inglese.

Londra 20 — Lo *Standard* e il *Times* applaudono all'occupazione di Cassala da parte degl'italiani.

Il capitano Carchidio.

Adolfo Rossi, direttore della *Sera*, che è stato in Africa quale corrispondente della *Tribuna*, e che conobbe in quella circostanza il Carchidio, dice che egli era uno dei più anziani ufficiali d'Africa; che vi era affezionato per il lungo soggiorno e per il connubio all'uso indigeno con una donna della tribù dei Diel-Bedgiuk, dalla quale aveva avuto una bambina. Comandava lo squadrone «Cheren», unico dei squadroni rimasto nei quadri delle nostre truppe d'Africa.

Gli ascari lo amavano anche perchè parlava i dialetti del paese.

Cassala.

Cassala è una città dell'Africa orientale, già provincia meridionale dell'Egitto. È situata in una vasta pianura sulle sponde del Chor-el-Gasch confluente del Nilo.

La città è circondata da alte mura; ha case basse, e strade strette. Prima delle guerre dei Dervisci era un grande mercato di spezierie, di tabacco, di avorio, di polvere d'oro, e di oggetti europei, che di là si mandavano nell'interno. Fra le produzioni del paese notiamo: frutta, uova, dura, gomma, cuoio, avorio, cera.

È una forte ed importante posizione per il suo punto d'appoggio contro gli attacchi dei Dervisci, e può diventare un grande emporio commerciale.

BREVI NOTE.

Appena risalito al potere, l'on. Crispi ebbe la fortuna di annunciare la vittoria di Agordat, e ieri la sua anima ardente di patriota dovè esultare partecipando al Senato la presa di Cassala.

Ed esulteranno gli italiani tutti a tale notizia, poichè la barbara prepotenza dei Dervisci un unico sentimento può trattenere: un salutare spavento delle nostre armi.

Anche in questo incontro le nostre truppe non hanno aggredito per aggredire, ma l'azione loro è stata consigliata dalla tracotanza degli avversari che con continue razzie infestavano i territori e le tribù che fanno parte della nostra zona d'influenza. È facile supporre che l'azione finita con sì brillante vittoria per noi, sia conseguenza della battaglia di Agordat.

In quell'occasione, una lodevole prudenza consigliò il generale Arimondi di non inseguire l'inimico fuggente troppo oltre, e cioè fino alla sua base d'operazione, che era Cassala. Quello che non si è potuto fare allora fu fatto ora, ed il generale Baratieri ha bene meritato della madre patria assicurando — e speriamo per lungo tempo — alle tribù nostre soggette il tranquillo possesso dei territori occupati.

Non ci è dato apprezzare completamente ora la importanza della vittoria di Cassala dal duplice punto di vista militare e politico, ma è certo che essa accrescerà immancabilmente il nostro prestigio presso gli abissini, e nello stesso tempo li renderà sempre più riconoscenti verso di noi, che per ben due volte siamo riusciti vittoriosi contro un avversario comune.

Parimenti non possiamo asserire se le nostre truppe conserveranno la città conquistata col loro valore, data la distanza di Cassala da Keren (chilometri 308).

Ci limitiamo a ricordare che Cassala fu obbiettivo costante della nostra politica coloniale, quando sedeva al ministero degli esteri, nel Gabinetto Depretis, l'on. Stanislao Mancini, che preannunciava un anno di ardimenti, allorchè le truppe italiane sostituivano quelle assoldate dall'Inghilterra a Massaua.

La caduta di Karthoum in mano dei Dervisci, mandava a monte il piano battagliero di politica coloniale combinato fra l'Italia e l'Inghilterra per fiaccare l'orgoglio dei Dervisci ed impedire le loro incursioni e razzie in diverse parti del Sudan.

La giornata di Saati e l'eccidio di Dogali, la morte di Re Joannes d'Abissinia a noi ostile, il trattato di Uccialli, le nostre relazioni per alcun tempo buone con *Menelich Re dello Scioa*, e poi imperatore d'Etiopia, le interne rivalità fra le tribù che popolavano l'Abissinia, l'impossibilità di utilmente colonizzare i nostri possedimenti nel mar Rosso, ed infine la quistione finanziaria fattasi urgente ed imperiosa, consigliarono a dare un'impronta pacifica alla nostra politica africana e a rinunciare ad ogni idea di espansione e di bellicosi ingrandimenti.

La presa di Cassala da parte del generale Baratieri non ismentisce punto la politica di raccoglimento seguita finora in Africa, e non ne inaugura altra di conquista.

Come la vittoria di Agordat, anche la recente di Cassala costa all'Italia lacrime e sangue! Il generale Baratieri assicura che l'unico ufficiale morto è stato il valoroso capitano Francesco Carchidio Malavolti, comandante lo squadrone di cavalleria *Keren*, ma il telegramma non esclude che fra la truppa non si abbiano a contare altre perdite di italiani.

A loro, ed agli ufficiali e soldati indigeni che perdettero la vita difendendo il tricolore, che è diventata la loro bandiera, il nostro plauso e il nostro saluto riverente dovuto ai forti.

Il processo Lega

La condanna.

Telegrafano da Roma, 19:

« Il processo Lega s'è aperto stamane senza apparato di forza. Il Lega entra nella gabbia ammanettato e seguito da un solo carabiniere. Il pubblico è abbastanza numeroso.

L'imputato ascolta impassibile la sentenza della sezione d'accusa.

Si procede al suo interrogatorio e dice che commise il reato per manifestazione contro il sistema del Governo e per difendere la classe lavoratrice. Espone essere stato prima repubblicano, indi socialista, e si dilunga a narrare le sue peripezie. Si eccita specialmente quando dice che la questura lo accusava di vivere dalla prostituzione. Ripete che decise di fare atto solenne di rivendicazione della classe lavoratrice.

Il P. M. interrompe: — Ma che facciamo qui? forse una cattedra di anarchia?

Lega replica: — Mi si vuole anche negare la libertà della parola? Quindi prosegue dicendo che decise di sacrificarsi alla causa del partito. Dopo aver pensato di colpire il questore Sironi, decise di colpir Crispi, rappresentante dello Stato e del sistema.

L'imputato narra cinicamente i precedenti ed i particolari dell'attentato, e soggiunge: Aspetto il vostro verdetto. Datemi pure la pena massima, non mi importa, non sarò nè il primo nè l'ultimo che soffrirò per rivendicare i diritti degli operai, perchè anche in Spagna e in Francia furono uccisi altri compagni miei lavoratori.

Dopo la lettura dell'interrogatorio del giudice istruttore, si procede all'audizione dei testi e alla lettura della deposizione di Crispi; e l'udienza viene sospesa.

***

All'udienza del pomeriggio, assiste molto pubblico. Si prosegue all'audizione dei testi a carico, che narrano le particolarità del fatto e delle circostanze già note circa l'attentato ed arresto del Lega.

Spadini, armiere, esamina le pistole e le trova capaci di uccidere un uomo alla distanza di 15 metri.

Sironi, questore di Roma, descrive i precedenti dell'imputato dicendolo pericoloso, ed uomo adatto al partito anarchico per la sua azione violenta.

Si odono i testi della difesa che dichiarono il Lega un operaio attivo, laborioso, onesto. Quindi il pubblico ministero fa la requisitoria, dicendo che la colpabilità del Lega è evidente. Dice che soltanto i degenerati e i delinquenti possono appartenere al partito anarchico del terrore, che ha lo scopo di distruggere. Le sue note antropologiche lo dichiarano nato a delinquere. Egli freddamente si decise, preparò i mezzi, venne di lontano per colpire Crispi, l'uomo che ci diede la patria e la libertà, che tanto si adoperò per mantenercela. L'interrogatorio dell'imputato basta di per sè a far dare un verdetto affermativo.

Termina affidando il Lega alla giustizia dei giurati. Parla quindi Lollini difensore, che sostiene essere state le perquisizioni della polizia che ridussero il Lega violento, uomo d'azione, e misero nell'animo suo i primi germi di odio, che lo condussero ai fatti, di cui ora è imputato.

***

Il Lega durante il dibattimento ha sempre un contegno freddo e sorridente. Dopo essere stato interrogato se ha nulla da aggiungere, dice: No. — Sono compatto col mio difensore.

La Corte intanto si ritira per deliberare. Il presidente prima di ritirarsi dice: Voi Lega, che pensate? — Io? Che ne so? — E ride tranquillamente. Tutti ridono nell'aula. Lega mantiene la stessa indifferenza nel riassunto del presidente. Anche quando sente il verdetto e la richiesta della pena, sorride. Quando la Corte si ritira dice al suo avvocato, ridendo: — Che fare? Purchè non m'abbian dato la segregazione cellulare!

I giurati hanno ritenuto colpevole il Lega di mancato omicidio verso il presidente del Consiglio on. Crispi, come ufficiale dello Stato e ministro dell'interno, con premeditazione e porto d'arme abusivo, con l'accordo delle circostanze attenuanti. La Corte lo condanna a venti anni e diciassette giorni di reclusione, a tre anni di vigilanza, all'interdizione dai pubblici uffici, e alle spese processuali.

Dopo la lettura della sentenza, lasciando l'aula, Lega dice con voce rauca: Al momento di lasciare questa gabbia, grido: Viva l'anarchia! I carabinieri la afferrano pel collo trascinandolo fuori, mentre Lollini dice: Lasciatelo, lasciatelo!! Il Pubblico Ministero interrompe: — Io lo processerò pel grido. Ma il presidente dichiara l'udienza sciolta ».

Gli italiani a Aigues-Mortes

prima cacciati e poi ricercati

Scrivono da Nîmes che la Società delle Saline di Aigues-Mortes, vedendosi nella impossibilità di tirare innanzi, causa la partenza dei nostri connazionali provocata dagli eccidi dell'anno scorso, s'era decisa a licenziare il modesto numero di operai che le rimanevano.

Gli italiani, pregati di ritornare alle saline per riprendervi il lavoro, non volevano saperne perchè non prendeva loro il desiderio di farsi accoppare dai fratelli latini.

Gli abitanti del paese, che dopo tutto hanno in buon concetto i nostri connazionali, perchè gente sobria, rispettosa e sopra tutto puntuale nei pagamenti coi fornitori, diressero una petizione al Municipio perchè scongiurasse la Società delle saline a non privare Aigues-Mortes de l'unica sua risorsa.

Il Municipio si rivolse allora al nostro console a Marsiglia perchè inducesse gli italiani a riprendere il lavoro. Il console accondiscese, non senza però consigliare gli operai di esigere dalla Compagnia un documento che assicuri loro una protezione energica nel caso di nuovi conflitti.

Municipio e Società si son visti quindi nella necessità di mettersi d'accordo.

Il documento in questione venne rilasciato ed il sindaco manda ogni giorno una pattuglia di gendarmi a sorvegliare le Saline con ordine di reprimere ogni qualsiasi tentativo di angherie contro gli operai italiani per parte di quelli francesi.

Come passa l'estate il Papa

Il *Messaggero* di Roma descrive come passa la giornata Leone XIII nella casina del suo antecessore, scelta per la stagione della villeggiatura.

Anzitutto il pontefice ha manifestato il proposito di tenervi la sua residenza durante i mesi di luglio, agosto e settembre, sospendendo o rendendo più rari i ricevimenti; ciò anche per consiglio del suo medico di fiducia prof. Lapponi, perchè Leone XIII ha bisogno di un po' di riposo.

Per quanto stia abbastanza bene in salute, non è immune da tutti gli incomodi inerenti a quell'età.

Ricordiamoci, che Sua Santità Gioachino Pecci, ha la bellezza di 83 anni, e li porta molto bene.

Alle 6 tutte le mattine celebra la messa nella sua cappella privata.

Alle 7 la colazione, cioccolatte col latte, e talvolta vi aggiunge delle uova.

Poi ammette al ricevimento i dignitari della Corte pontificia; il cardinale segretario di Stato lo intrattiene sulle varie questioni in corso, e in sunto riferisce sulle lettere che i nunzi e i delegati apostolici inviano, e avendo già studiato o esaminate tali questioni o proposte, espone al papa le risposte che gli sembrerebbero opportune.

Solo rare volte Leone XIII le modifica o vi aggiunge qualche cosa di suo.

Una delle occupazioni predilette del pontefice è quella di ascoltare la relazione delle numerosissime lettere che i cattolici gli inviano da tutte le parti del mondo.

Per lo più sono preti, missionari, religiosi in genere, che riferiscono sulle loro missioni e sulle opere intraprese; sono dei fedeli che inviano la offerta per l'obolo; disgraziati che domandano benedizioni, grazie, sussidi... e anche dei consigli.

Tutte queste lettere, scritte nelle varie lingue, dopo tradotte e cavatone il sunto per la relazione al pontefice, passano all'archivio, perchè sarebbe un lavoro enorme rispondere a tutti.

Del resto Leone XIII non solo è afflitto da codesta lunga e noiosa corrispondenza, ma riceve pure ogni giorno qualche centinaio di dispacci che chiedono quasi tutti la benedizione in *articulo mortis* per qualche devoto o qualche peccatore che vogliono morire tranquilli.

Spesso i dispacci ritardano se vengono da oltre mare, e allora la benedizione arriva (sempre per mezzo del nunzio o del vescovo del luogo) quando il disgraziato che l'aveva chiesta è già in viaggio per l'altro mondo.

A proposito di telegrammi.

Il Vaticano, per corrispondere telegraficamente con i suoi corrispondenti all'estero, adopera un cifrario che è impossibile tradurre senza conoscerne la chiave; poichè un dispaccio non porta in lettere che l'indirizzo della persona alla quale è diretto e il luogo di residenza, e poi principia addirittura così: 188657922143867009357; e via di seguito, senza una virgola nè un punto; evidentemente è qualche numero convenzionale che divide *le parole*.

Leone XIII passa gran parte della mattina negli affari del pontificato.

All'una pranza e beve sobriamente.

Poi si ritira nelle sue stanze a riposare fino a che siano passate le ore più calde.

Verso le ore 6 e mezza di sera, seguito dalla sua Corte, scende nei giardini vaticani ove lo attendono la sua carrozza e le due guardie nobili di servizio.

Nel più bel punto del giardino si vede un grazioso chiosco di stile orientale; è lì che il pontefice passa un paio d'ore facendosi servire il caffè o qualche rinfresco.

Circondato dai suoi intimi si compiace parlare dei principali avvenimenti del giorno, e assai di sovente servono di pretesto alla conversazione le castronerie che sul papa e sulla politica vaticana stampano i giornali italiani o esteri.

Appena il sole è tramontato, la piccola comitiva fa ritorno alla villa di Leone IV.

Il prof. Lapponi consigliò Leone XIII di non uscire mai dopo il calar del sole, per evitare le febbri di malaria che predominano nella vallata.

Per lo più alle 10 della sera il papa è in letto, dopo avere per mezz'ora pregato sull'inginocchiatoio che ha lì accanto.

Rimangono in anticamera i camerieri segreti e le guardie nobili di servizio, che poi, naturalmente, vanno a letto anche loro.

Ma restano vigilanti, al di fuori, le sentinelle, bene armate, e coi fucili carichi a mitraglia.

Trasporto delle derrate alimentari

Il *Bulletin des transports internationaux* di Berna annunzia che si tratta di iniziare, in Italia, dei treni accelerati per facilitare il trasporto a grandi distanze delle mercanzie soggette a rapido deterioramento, specialmente delle

derrate alimentari destinate all'esportazione.

Il Governo italiano ha vivamente insistito presso le Società esercenti delle grandi linee perchè all'esempio delle Amministrazioni prussiane, baveresi, sassone, austriache, ungheresi, olandesi e belghe, esempio seguito poi dalle strade ferrate svizzere e francesi, esse stabiliscano, per l'esclusivo trasporto delle derrate alimentari, dei treni merci a grande velocità che permettano il riversare in buono stato i prodotti del suolo italiano sui mercati svizzeri, austriaci, ungheresi, tedeschi, francesi ecc. ecc.

La messa in opera del progetto che si sta studiando, recherebbe anche un nuovo sviluppo del traffico internazionale.

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di ieri*).

Stamane ha finito di parlare il prof. Faranda. Nel pomeriggio cominciò a parlare Placido, difensore del Bellucci Sessa.

Nel pomeriggio ha parlato pure Palomba difensore del Tanlongo.

PRECAUZIONI FRANCESI

Tanto nella Camera come nel Senato francese si prendono precauzioni straordinarie riguardo l'ammissione di persone sospette durante le sedute, specialmente dopo gli avvisi che si dicono pervenuti dalla polizia di Londra.

I biglietti d'ingresso dati ai reporters dei giornali conterranno la fotografia del destinatario, gli altri *ammessi* alle tribune saranno sottoposti ad uno scrutinio severo, comprese le donne, che potrebbero con più facilità nascondere nei loro abiti un esplodente qualunque.

Nè queste precauzioni si prendono senza fondamento. Si dice che alla Prefettura di polizia sieno giunte informazioni molto allarmanti dai numerosi agenti disseminati all'estero.

Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph*, generalmente bene informato, asserisce che vi fosse un progetto anarchico di fare saltare in aria contemporaneamente l'Elysée, il palazzo Borbone, il Lussemburgo, il Palazzo della Giustizia e la Borsa. Le macchine infernali destinate a questo effetto sarebbero state fabbricate da un inglese, chimico valente, inventore di certe bombe della grossezza di un'arancio e di una forza esplosiva straordinaria. L'inglese dopo una lunga residenza in America sarebbe tornato in Inghilterra pronto a recarsi in Francia al momento opportuno.

Furono queste informazioni che indussero la polizia ad arrestare il povero telegrafista irlandese, che ottenuta una breve vacanza dai suoi superiori, era giunto a Parigi ed ammirava in compagnia di un interprete olandese la residenza di Perier al Quai d'Orsay.

Questo episodio dimostra l'attività della polizia francese e la ferma risoluzione del Governo di non arrestarsi davanti ad alcuna considerazione di convenienza nell'assicurare l'incolumità delle persone e degli edifizii minacciati dai dinamitardi.

Gli arresti di persone sospette continuano su larga scala ed istruzioni vennero diramate ai *procureurs généraux* per impedire che si comunichi alla stampa il risultato degli esami preliminari degli arrestati.

Di fronte a tanta vigilanza sarà difficile agli anarchici di mettere in esecuzione i loro intenti micidiali.

470 CADAVERI

L'altro giorno arrivarono a Trieste da Lubiana, rinchiusi in un vagone merci, circa 600 polli. Quando però si aprì il vagone e si estrassero le varie stie nelle quali i polli erano stati collocati, privi d'aria, di becchime e d'acqua, si riscontrò che ben 470 erano morti durante il tragitto. Quei 470 cadaveri vennero consegnati al canicida, per la debita distruzione.

La fine di un grande sciopero

La calma è sul punto di stabilirsi agli Stati Uniti. Le *misure di difesa*, *prese* dalle autorità e specialmente l'energico intervento del presidente Cleveland sono stati molto efficaci. Il conflitto costituzionale sorto fra il Governo centrale e alcuni Stati, relativamente all'impiego di truppe regolari dell'Unione nei luoghi della rivolta, non offriva che un interesse accademico di fronte all'imminente pericolo di cui erano minacciate persone e beni in una immensa città, come Chicago.

La proclamazione della legge marziale, in tali condizioni, non era meno imposta dalla necessità.

Inoltre una certa stanchezza si manifestava fra la popolazione di Chicago che ha finito per mettersi dalla parte del Governo contro i rivoltosi.

Il Governo di Washington, infatti, continuò a ricevere da ogni parte offerte di servizio di volontari che chiedevano di essere mandati contro gli insorti.

Se l'ordine materiale è quasi ristabilito la situazione generale è *grave* ancora. Benchè lo sciopero annunziato dai *cavalieri del lavoro* non abbia avuto luogo, la massa degli operai ridotta allo sciopero è ancora enorme.

Alla fine dello scorso anno sommavano già, *secondo le statistiche*, alla cifra favolosa di 701,035 uomini, e cioè il quarto della popolazione operaia. E non si può negare che i conflitti a mano armata non risolvono in nulla la crisi economica di cui soffre il paese intero. Perciò al Senato furono già presentate proposte radicali tendenti a rimediare al pericolo creato dai formidabili monopolii industriali di cui gli Stati Uniti, più che qualunque altro paese di Europa, offrono l'esempio.

La nazionalizzazione delle ferrovie, la decadenza delle onnipotenti ferrovie, che assorbono gran parte della pubblica ricchezza, appaiono ad alcuni come la prima e la più urgente delle riforme.

Se ben si vede la difficoltà che vi sarebbe a realizzare tale misura senza l'arbitrio — e intendiamo con ciò la confisca — meno si rende conto dei vantaggi che il popolo avrebbe. I sacrifici pecuniari consentiti allo Stato per il ricupero si trasformerebbero inevitabilmente in imposte più o meno gravi, e quindi poco popolari.

Un risultato pratico più immediato che si attende dagli ultimi avvenimenti sarebbe piuttosto il controllo delle autorità federali sugli atti, spesso arbitrari, delle Compagnie, e una certa regolarizzazione delle condizioni del lavoro, benchè questa parola spaventi i partigiani del lasciar fare e lasciar correre a *qualunque costo*.

Il Crelium è disinfettante superlativo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (12 8) Cividale, *col concorso del Patriarca*, allarga il campo dell'Astiludio, riducendolo meglio a fatto alle giostre dei cavalieri.

×

Un pensiero al giorno.
Veramente felice è l'uomo che sa stare solo.
(*Ibsen*).

×

Cognizioni utili.
Non si ripeterà mai abbastanza a vantaggio dell'igiene: non sollevate nelle stanze la polvere colle scope, colle spazzole o con altro che di simile, ma toglietela coi pannilini. Non fate un lavoro di Penelope, e non introducete nei vostri polmoni, nella vostra bocca, la polvere che si depone sulla parete o sui mobili Sollevandola voi la fate passare nell'aria e la avviate al canale della respirazione. Pensate che ci vogliono più di ventiquattro ore perchè ogni polvere mossa ricada ove era prima.

×

La sfinge. Monoverbo.
cuPDga
Spiegazione del monoverbo precedente.
VINDICE (v in di ce)

×

Per finire.
Una massima profonda di Puntolini:
« I vestiti scollati sono la migliore dimostrazione del come è difficile alle donne di essere discrete ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'avv. Carlo Podrecca di Cividale ci manda la seguente con preghiera di pubblicazione:

Cividale, 19 luglio 1894.

Egregio Direttore!

Fino a quando si trattava di processi di stampa a carico di mio figlio Guido, io non mi permisi di aprir bocca, e perchè dissentiva dai convincimenti di questo, e perchè stimava che la giustizia dovesse avere il suo corso; ma quando alla giustizia veggo sostituita la polizia, ho diritto di fare un confronto, per quanto riguarda la mia famiglia, fra la polizia italiana e l'austriaca.

Dopo la campagna del 1859, mia madre, di santa memoria, senza passaporto e senza molestie, correva nella Lombardia e nell'Italia centrale per aver notizie di tre dei suoi figli emigrati, giacchè erasi diffusa una voce erronea che mio fratello Guido fosse morto a San Martino e che io era rimasto ferito. Dopo di averci in quella vece trovati riuniti a Ferrara, ella sola passò il Po, e dal Commissario di polizia austriaco ebbe qualche osservazione circa la nota, dell'albergo, eccedente l'ordinaria spesa di una persona, e nulla più.

In quell'autunno, vedendomi precluso indefinitamente il rimpatrio pel trattato di Villafranca, mi arrischiai di fare una scappata fino a casa, e quivi mi adoperai per far emigrare qualche concittadino. Ebbi semplicemente l'invito dall'Imperial R. Comissario Distrettuale di tornarmene donde era venuto, ma mi si concessero otto giorni a ciò.

Come opera invece la polizia italiana con mio figlio? I giornali unanimemente lo hanno spiegato e giudicato.

Per conto mio, concludo: mi valeva la pena di far due campagne e di restarmene emigrato sette anni, proprio a Vimercate dove si vorrebbe confinare entro ventiquattro ore mio figlio, per conseguire questa razza di libertà?

In fretta ma con tutta osservanza.

D. S.
Avv. Carlo Podrecca.

Ricovero al Canino. Come abbiamo già annunciato, auspice la sezione della potente Società Alpina austro-tedesca che ha sede a Gorizia, verrà inaugurato il 20 agosto un ricovero sul versante Est del gruppo del Canino.

Quest'inaugurazione dovette venire rimandata giacchè non era stato possibile l'effettuarla causa il maltempo e l'abbondanza di nevi ultimamente cadute. Ora però è quasi finito, e consta d'un bellissimo fabbricato in muratura, lungo 12 metri, costruito dalla guida *Baumgarten di Predil, e che, dopo quello* esistente alla sella Nevea fra le valli Raccolana e Seebachthal, sarà il più grande ed il più comodo dei ricoveri alpini esistenti nelle Alpi Giulie.

Gorizia, 19 luglio.

Un atto vandalico.

Vi narro un fatto che si riferisce alla solennità testè compiutasi di chiusura di questa Scuola professionale.

L'anno scorso uno degli scolari, artista per l'abilità, ma cervellottico la parte sua, venne a rilevare che avrebbe un premio, ma non quale desiderava.

Meditò una vendetta, e voleva distruggere il proprio lavoro in plastica, il giorno stesso dell'esposizione dei lavori. Il suo progetto venne agli orecchi di qualcuno, e l'esecuzione venne sventata dalla vigilanza.

Quest'anno invece nessuno sospettava di nulla, quando tanto il suo lavoro (molto bello) ed uno di un suo compagno, vennero il giorno della festa trovati... spezzati.

Autori del fatto si ritengono gli autori stessi dei lavori.

Che caro reverendo!

Scodovacca, 18 luglio.

Oggi doveva avere luogo a Cervignano un dibattimento per offesa all'onore, intentato dalla nostra maestra popolare contro questo parroco Menegazzi, e l'accusa era che il reverendo, stando all'altare ed in cospetto del popolo radunato, avesse proferito contro la maestra che assisteva da un banco alla sacra funzione e teneva il ventaglio in mano, a un dipresso queste parole: « Signorina cessi di farsi vento, *poichè sa che mi fa male* ». *E queste* altre: « Lei è lo scandalo del paese; finisca di farsi vento, od io vengo giù, le strappo il ventaglio e glielo getto fuori della Chiesa.

Comparvero al dibattimento la maestra ed il reverendo, il quale ultimo dovette scusarsi delle parole ingiuriose alla presenza di testimoni; e la maestra allora ritirò la querela.

Ecco il fatto, il quale merita di essere conosciuto, perchè dimostra una di più che dagli altari non partono sempre parole di carità e di amore. Talvolta se ne fa strumento di arringhe politiche: Fiumicello informi; talvolta la passione privata si sfrena là, dove *bisognerebbe solo pregare ed offrire a* Dio. Se ne ammaestrino i buoni ed imparino a sceverare l'erba dalla gramigna.

Furto ad un prete. Scrivono da Visco:

Avveratosi un furto verso gli ultimi del mese di maggio nella Canonica del reverendo Decano Pesarelli nell'importo di *f. 80, oggidì in seguito* ad instancabili ricerche da parte degli organi di sicurezza d'ambi i Regni esposti al confine, seppero scovare il malandrino nella persona di certo Luigi Manegoz d'Aviano, provincia di Udine, che in quei giorni erasi recato in questi paraggi.

Il Manegoz, attualmente reo confesso, trovasi costituito nelle carceri giudiziali di Palmanova; e dovrà a suo tempo rispondere a quell'autorità del delitto commesso.

La popolazione di Visco che prima era indignata del fatto, ora elogia gli zelanti scopritori.

Agricoltore infedele. Giuliano Merlini da Tricesimo, *avendo avuto* dal signor Giulio Boreatti da coltivare a mezzadria tre campi di terra, convertì il raccolto fatto a suo pro, anzichè consegnare, come era stabilito, la metà al suo padrone che ebbe un danno di lire 37. Il Boreatti produsse querela.

Ubbriaco furibondo. A Vivaro gli osti Luigi Tolusso e Rosa David, essendosi rifiutati di somministrare vino a Pietro Tolusso, perchè già ubbriaco, vennero dallo stesso minacciati di morte a mano armata di roncola, e le vie di fatto poterono essere evitate dall'intervento di persone accorse. Venne presentata querela contro il Pietro Tolusso.

Cavalleria rusticana. Per futili motivi Luigi Canfin di Tolmezzo prese a pugni la contadina Eugenia Astuzzi producendole lividure in varie parti del corpo. La percossa si querelò *davanti il Pretore contro il Canfin.*

Anche i mazzi di carte! Venne denunciato Giovanni Barrina da Mortegliano perchè trovandosi a lavorare nella casa di Vittorio Tomada, dal negozio di questi, annesso alla casa stessa, rubò sette mazzi di carte da giuoco ed alcune scatole di capsule da *fucile pel valore di lire 5. Parte della* refurtiva venne sequestrata.

Il solito vandalismo. Il pregiudicato Girolamo Ziraldo da Fagagna, introdottosi nel campo aperto di Francesco Pecile tagliò e lasciò sul posto pianticelle di gelso, recando al proprietario un danno di lire 18. Il Ziraldo *venne denunciato.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Chiamata sotto le armi e congedi. Una circolare del ministro Mocenni ordina ai comandanti di distretto di pubblicare pel 21 luglio corrente un manifesto di chiamata sotto le armi per un periodo d'istruzione per giorni 20:

1. Di tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria, della classe 1858, ascritti ai reggimenti alpini;

2. Di tutti i militari di truppa, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria, della 1867, ascritti agli alpini, che, chiamati nello scorso anno, si rinviarono ad altra istruzione;

3. Di tutti i militari di prima categoria compresi i sott'ufficiali, delle classi 1859, 60, 61, 62, 63 e 64, della milizia mobile, ascritti al 1°, 2°, 3° e 4° reggimenti alpini;

4. Di tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1868, ascritti agli alpini, e degli ufficiali appartenenti alle compagnie alpine di milizia mobile e di milizia territoriale da costituirsi;

5. Di tutti i militari di truppa, compresi i sott'ufficiali, della prima categoria della milizia territoriale, ascritti agli alpini.

I richiamati si presenteranno il giorno 21 agosto alle sedi dei magazzini indicati od al rispettivo sindaco per riceverne lo scontrino di viaggio.

Un'altra circolare del ministro Mocenni dispone che col 10 agosto prossimo incominci l'invio in congedo illimitato:

1. Dei militari di prima categoria della classe 1870 colla ferma di 4 anni ascritti alla cavalleria;

2. Dei militari di prima categoria della classe 1871 colla ferma di tre anni, di tutte le armi, nonchè dei militari di detta classe già lasciati a disposizione del Governo e venuti sotto le armi colla classe 1872;

3. Dei militari di prima categoria della classe 1872 colla ferma di due anni, di tutte le armi:

4. Dei militari di prima categoria appartenenti alla classe 1872, colla ferma di 3 anni, od alla classe 1873 di qualunque ferma, i quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39 anno di età.

Gara di tiro a segno. Sappiamo che dalla locale Società di tiro a segno venne deliberato di indire per la seconda metà di agosto una grandiosa gara provinciale di tiro a segno. Fra pochi giorni sarà pubblicato il relativo programma.

Sappiamo pure che vi saranno molti e ricchi premi in medaglie d'oro e d'argento, ed altri oggetti di valore. Tra i premi vi sarà la carabina donata da Re Vittorio-Emanuele nel 1866 alla Società del tiro di Udine.

La gara delle rappresentanze del tiro a segno della Provincia sarà a metri 300, posizione in piedi od in ginocchio, a braccio sciolto; sarà permesso solo l'appoggio del gomito al torace. La Società del tiro di Udine si asterrà dalla gara delle rappresentanze.

Il quarto d'ora di Montico! Il noto e vecchio fattorino della Banca di Udine, Antonio Montico, ebbe iersera il suo brutto quarto d'ora. Figurarsi, lui, che da tanti anni va, viene, gira per quà e per là, in città e fuori, con quella sicurezza che proviene dal « sentirsi puro », vedersi attorniato dalla forza, dall'ispettore di P. S. cav. Bertoja, dall'ispettore di finanza signor Gerovini, dal Delegato di P. S. signor Almasiò, e seguito di agenti!!!

Eppure ciò avvenne iersera alla Stazione ferroviaria al ritorno di Antonio Montico da Trieste, ove si reca spesso per conto della Banca di Udine per cambi di monete.

L'innocente immacolato fattorino venne perquisito sulla persona; egli pareva spacciato poichè doveva trattarsi di una cosa assai seria e grave, di un grande colpo, come si suol dire, avuto riguardo a tutta quella gente ufficiale che lo attorniava.

Invece si avverò il parto della montagna: Montico non aveva che qualche sigaro estero per suo uso e consumo: molto uso e molto consumo, poichè Montico è feroce fumatore.

Cosa volevano scoprire dunque? Se *fosse vero che il fattorino Montico si* recava a Trieste frequentemente per operare l'esazione in oro di *coupons* della Rendita italiana. Ma ciò è semplicemente assurdo, essendovi perdita, dopo l'instituzione dell'*affidavit* per quei pagamenti all'estero.

Il naso della Finanza e della P. S. e le risate del Montico, commentavano poi eloquentemente la sbagliata *operazione*.

Podrecca e Galantara. Sui due giornalisti cui venne intimato il rimpatrio, togliamo dai giornali di questa mattina i seguenti telegrammi

Dal *Resto del Carlino*:

« *Roma 19, ore 19.10.* — Galantara, invitato a rimpatriare, parte oggi pel suo paese di Monte Lupone, da dove però farà le pratiche legali per ottenere la residenza a Roma.

Quest'atto che bisogna credere sia stato suggerito al Galantara dalla stessa questura, porterà la revoca dell'ordine di sfratto contro di lui emanato.

Pel Podrecca resta inalterato quanto vi dissi ieri, e cioè che contro di lui non si prenderà alcun provvedimento essendo egli legalmente domiciliato a Roma, mentre è stato cancellato dal ruolo di popolazione degli altri Comuni ove ebbe temporanea residenza ».

Dalla *Sera*:

« *Roma 19, ore 15.* — Il questore, mi si assicura, ha dichiarato al ministero dell'interno che sarebbe stato opportuno mantenere lo sfratto di Podrecca e di Galantara, ritenendoli pericolosi per la propaganda socialista rivoluzionaria.

« *Roma 19, ore 15.50.* — La questura arrestò Oreste Boffino, già impiegato presso l'amministrazione del *Don Chisciotte* e dell'*Asino*. »

Tombola a Venezia. Domenica 29 corrente avrà luogo a Venezia, in piazza San Marco, una pubblica tombola a scopo di beneficenza.

Le vincite sono: quaderna lire 300, cinquina 400, tombola 1000.

Ogni cartella avrà dieci numeri e costerà 50 centesimi.

Crediamo che in tal giorno verrà effettuato un treno straordinario in partenza dalla nostra città, con grandi ribassi nei prezzi.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Tassa sulle vetture e sui domestici.

Ruolo principale 1894 e suppletivo 18 3.

Con decreto 14 corr. n. 17867 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Agosto e Dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni della scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Un'importante operazione. Ieri l'egregio medico chirurgo dott. Luigi Rieppi eseguì su una donna della nostra città la grave ed importante operazione del taglio cesareo. Il bravo chirurgo *riuscì a salvare tanto il bambino* che la madre.

È questa la terza sua operazione di tal genere, riuscita con esito felice; e questi risultati sono degni di encomio, essendo ben pochi i chirurghi che abbiano una statistica così fortunata.

Interessante notizia. Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarirsi, in 48 ore, da mali recenti, ed in 10 o 12 giorni dai cronici, leggano l'interessante avviso: *Non più malattie veneree* in 4. pagina.

UNA CONFESSIONE PREZIOSA

Il professor Tira-molla — ossia quel malinconico pachiderma che risponde al nome di Camillo Giussani — nella edizione di ieri della sua pattumiera massima, attribuisce all'influenza del **caldo** (vedi *Patria del Friuli* del 19 luglio 1894, n. 171, pagina prima, colonna quarta) quel suo fenomenale articolo di martedì, che il *Giornale di Udine*, il *Cittadino Italiano* e il *Friuli*, hanno strigliato l'altro ieri di santa ragione.

Prendiamo atto della confessione preziosa; e siccome il *caldo* imperversava anche ier l'altro, quando furono scritte le quattro colonne comparse nella pattumiera di ieri, così ci teniamo dispensati dal raccogliere le grosse minchionerie e le piccole vigliaccherie in esse diluite sotto il medesimo fatale influsso.

Col *caldo* non si discute, e soprattutto contro di esso è vano dar di cozzo.

Veramente noi avevamo già da un pezzo un fiero sospetto che nelle sconclusionate e rabbiose *bigolère* del professor Tira-molla ci entrassero il termometro e il barometro; ma un senso di pietà, innato in ogni animo mite, ci tratteneva dal dirlo; ora però che lo stesso autore viene a dichiararci spontaneo e supplichevole: «perdonate, compatite, lo di quelle asinerie e sudicerie non sono responsabile, perchè è il *caldo* che mi fa scrivere così»; ora, diciamo, non è questione più di sospetti, e noi dobbiamo credergli sulla parola.

Così, di fronte ad un poveraccio ridotto a proclamarsi pubblicamente irresponsabile, ci cadono di mano le armi del risentimento, e subentra in noi la compassione.

Aspettiamo che l'aria rinfreschi!....

La "Patria del Friuli„ in Provincia

Anche a Udine la si dovrà vendere a 5 centesimi

Riceviamo la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione:

Egregio signor Direttore!

Mi permetta che le porga i miei rallegramenti per la diffusione sempre maggiore che va prendendo il suo *Friuli* in tutta la nostra Provincia. Io sono continuamente in giro, e debbo visitare per gli affari miei tutti i paesi, da Cividale a Maniago, da Rigolato a Marano; ma non vi è luogo dove non abbia trovato o negli esercizi pubblici, o nei Municipi, o in case private, il *Friuli*. E il suo giornale, mi permetta che glielo dica, merita questo favore, perchè di principi veramente liberali, franco nel linguaggio e coerente nelle idee; mentre poi è fatto con garbo e secondo le esigenze moderne, vale a dire con buona scelta degli articoli, molta varietà, e con riguardo a tutti i gusti e bisogni dei lettori.

Ho poi anche constatato nei vari paesi che, quanto guadagna terreno il *Friuli*, altrettanto ne perde la *Patria del Friuli*. La *Patria* non la vogliono più in nessun luogo, per quanto la si vada offrendo e si cerchi di buttarla in schiena a *qualunque prezzo*. Dicono, e non hanno torto, ch'è un giornale senza capo ne coda; ora di Dio, ora del Diavolo; che non sa essere che servile o maligno; e inoltre fatto con metodi antiquati, pesante, noioso: un vero sonnifero. Molte oneste e serie persone si sono poi anche stomacate avendo saputo che la *Patria* ha per supplemento settimanale un indecente libellaccio in dialetto, che si pubblica la domenica.

Insomma il giornale del *professore* è screditato dappertutto, come.... (*qui segue una frase troppo «verista», che non possiamo stampare*).

Dopo ciò mi sembra che anche le quindici o venti persone che a Udine comperano ancora la *Patria*, non per altro che per un riguardo ai bravi Modestini, dovrebbero esigere di averla per *cinque centesimi* — ch'è il prezzo *massimo delle pochissime copie che vanno* ancora in Provincia — o altrimenti rifiutarsi di comperarla.

Di nuovo mi rallegro, egregio Direttore, con Lei e coi suoi collaboratori, per i progressi e il meritato favore del *Friuli*, e distintamente la riverisco.

Un udinese che viaggia.

La partenza dei bambini ai bagni di mare. Il Comitato protettore dell'infanzia avvisa che domani sabato 21 corr., col treno delle ore 4.50 ant. partiranno i bambini d'ambo i sessi, in numero di 48, alla volta di Venezia (Lido) per la cura dei bagni di mare, e saranno accompagnati dal signor Cornelio Giovanni.

Si avvertono quindi i genitori perchè siano pronti alla stazione coi loro bambini almeno mezz'ora prima della partenza del treno.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi*, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Cercasi socio per azienda bene avviata ramo assicurazioni in genere ed altri cespiti, che disponga di un capitale di L. 1500.

Per trattative scrivere fermo in posta alle iniziali T. G. M.

La birra dei fratelli Reininghaus di Steinfeld-Graz, venne premiata all'Esposizione internazionale di Vienna del 1894 col più alto premio, cioè col **Diploma d'onore**. Il giurì ebbe a giudicare circa 60 qualità di birre nazionali ed estere.

Produzione birra Reininghaus dell'anno 1893: ettolitri 264,000.

Deposito e rappresentanza presso il signor **Fernando Grosser**, casa Lescovic fuori porta Aquileia Udine.

Birra in bottiglie con turacciolo meccanico a prezzi convenienti.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Della Rovere Attilio:*

Baldissera dott. Valentino lire 1, Fiaibani Andrea 1, Danielis Angelo 1, Rizzi Ermenegildo 2, Lupieri avv. Carlo 2.

di *Frangipane contessa Leopolda:*

Co. fratelli Florio lire 5, Mazzolini Giorgio 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta:

Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

di *Romano Romano:*

Dalan dott. Giu Batta lire 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

Oggi, alle ore 8, cessava di vivere dopo breve malattia, nell'età d'anni 74,

Francesco Dose.

Udine, 20 luglio 1894.

Giacomo Griffaldi partecipa agli amici e conoscenti, che i funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dal subburbio Gemona, casa Panteleoni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 7 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	lugl. 20 ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.6	147.6	7483	732.2
Umido relat.	83	84	67	51
Stato di cielo	q.cop	cop.	cop.	q.scr.
Acqua cad m.	—	2.5	21.8	8.4
Vento (direzione	NE	NE	NE	E
Vento (vel. Kilom.	13	17	10	5
Term. centigr.	17.8	17.4	18.0	21.4

Temperatura (massima 24.0 (minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.8

Nella notte 14.0 ; 12.8

Tempo probabile:

Venti freschi IV quad. — Cielo vario qualche pioggia — Temporale Italia sup. — Temperatura in aumento.

D'affittare in Tarcento

in posizione centralissima

CASA CIVILE

volendo anche ammobigliata

e

DUE NEGOZI

Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del *Friuli*.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza *Farini*.

Si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari.

Parlano Lampertico, Parenzo, Sprovini, Negri, ai quali risponde Sonnino con un lungo ed importante discorso che riscuote approvazioni generali. Dopo di che il Senato approva la chiusura della discussione generale, e si leva la seduta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le leggi antianarchiche

Roma 19 — Stassera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le leggi contro gli anarchici.

Le liste delle persone pericolose da assegnarsi a domicilio coatto saranno rapidamente compilate.

Assicurasi che alcune spedizioni di individui pericolosi saranno fatte ai primi agosto per i consueti luoghi adibiti al domicilio coatto, non essendo ancor scelta una località precisa nei nostri possedimenti africani, ed essendo problematico che vogliasi tentare un esperimento nelle isole Dahlak, che si ritengono inadatte pel clima.

Crispi e Calenda inviarono circolari ai prefetti e procuratori generali, per l'applicazione di dette nuove leggi.

Il processo Caserio

Lione 19 — La sessione di accusa esaminò il processo e concluse per il rinvio di Caserio innanzi alla Corte d'Assise. Il relativo incartamento fu immediatamente trasmesso al presidente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 luglio.

Mercato quasi inoperoso per la solita diversità di valutazione fra compratore e venditore.

Le domande però furono parecchie e rivolgentesi per la maggior parte alle greggie e realine.

I detentori si tengono sempre sostenuti nei prezzi e piuttosto restii alla vendita. (Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 luglio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	11.—	a	12.35
Granoturco	» da »	9.25	a	10.—
Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Gialloncino	» da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Cinquantino	» da »	.—	a	—.—
Segala	» da »	8.25	a	9.10
Sorgorosso	» da »	.—	a	.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a	0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.—	a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—
Patate	» da »	4.—	a	6.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	3.95	a	—.—
Fieno » II.	» da »	3.60	a	4.80
Fieno della bassa I.	» da »	3..5	a	4.60
Fieno » II.	» da »	3.05	a	4.10
Medica	» da »	.—	a	.—
Paglia da lettiera	» da »	2.75	a	3.15
Legna tagliate	» da »	2.04	a	2.60
Legna in stanga	» da »	1.79	a	2.25
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a	8.—
Carbone II. »	» da »	5.90	a	7.0

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75	a	1.80
Burro del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60	a	0.65

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a	0.—
Galline	» da »	1.15	a	1.20
Polli	» da »	0.—	a	0.—
Polli d'India maschi	» da »	.—	a	0.—
» femmine	» da »	.—	a	0.—
Anitre	» da »	0.00	a	0.00
Oche	» da »	0.75	a	0.80
» morte	» da »	0.—	a	0.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	4.—	a	16.—
Pomi	» »	4.—	a	—.—
Ciliege	» »	23.—	a	25.—
Susini	» »	—.—	a	—.—
Fragole	» »	0.90	a	0.—

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 luglio 1894.

Rendita	19 lug.	20 lug.
Ital. 5 % contanti	85 90	86.05
» fine mese	86.—	86.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	291.—	292.—
» 3 % Italiane	264.—	264.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470 —	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740.—	748.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	191.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	80.—
» ferr. Meridionali	591.—	592.—
» » Mediterranee	431.—	431.—
Cambi e valute		
Francia chèque	111.⅝	112.10
Germania »	138.⅝	138.80
Londra »	28 80	28.15
Austria e Banconote »	224.½	225.½
Corone »	110.	112.—
Napoleoni	22.48	22.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	76 45	76.80
	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio**.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. professor **Magnani**, cav. dott. **Quirico**, in congresa, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

D'AFFITTARE PEL 1 AGOSTO

vasto appartamento in secondo piano.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

"JOHANNISBRUNNEN„

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888

Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali **delle lontane fonti di Bilin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.**

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico **Gottlieb**, dal cav. **prof. G. Nallino** direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - **Udine**

Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**

preparata dal **Fr. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più bravo e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Mode - Pellicerie - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor *Corbelli Luigi* garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1882. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo,* ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo,* dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,* non solamente *ACQUA PEJO,* e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

CONCESSIONARIO
MILANO

Il Ferro-China-Bisleri coll'*Acqua di Nocera,* è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, urgenze, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc., od in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Injezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di laur. g. 20, tan. g. 1 per ogni boccetta e gom. 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli, via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl'increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore, e ciò non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano istantaneamente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome ma terabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Artaud, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320, 2 E. 4, Centro St. New York. — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Titos e f.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farmacia F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Massaua, farmacia A. Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Injezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 60 Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola o boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue che rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovasi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.00	8.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.30	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.46	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.55. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.33	15.37
O. 17.26	19.56	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.05	M. 12.20	16.[illegible]
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla BUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE; ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa.** Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 2.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, deliziosa per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore, girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare a quei che soffre dolori di reuma e di gotta, di stroffinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, *sul collo della bottiglia.*

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mason chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Romighoni, Via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dell'*Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti,* ecc.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco